

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO – 5 ottobre 2023

STELLA 3: IL PRETE

Boschetto sr Gemma – facilitatore

CONDIZIONI DI BASE:

*Provocazione 1: A livello diocesano sostenere una formazione adeguata del seminarista e una formazione permanente del prete*

- Desiderio di innovare la formazione iniziale e permanente, senza distruggere, iniziare con piccoli passi;
- favorire maggior contatto con il reale e non vita da collegio; lasciare i contenitori vecchi ma con possibilità di vita nuova;
- coltivare l'attenzione di Gesù: "aiutare i discepoli a rileggere il vissuto alla luce della Parola";
- aiutare il prete nella sua formazione permanente: competenza ad essere uomo consacrato che sa riconsegnare all'uomo di oggi l'ambito spirituale;
- cura delle relazioni nella complessità odierna: puntare su relazioni decisive;
- custodire uno spessore spirituale e umano;
- la formazione sia corale, vissuta con un'equipe educativa, con inserimento in ambienti vitali in cui il giovane possa sporcarsi le mani in concreto;
- attenzione alla personalizzazione dei cammini con tempi e luoghi diversificati; custodire e coltivare il discorso della fede;
- una formazione con modalità di respiro, occasione di ricarica, possibilità di confermare e/o rimotivare, accompagnamento nella rilettura dei vissuti personali;
- la formazione sia occasione per educare il prete a parlare con Dio perché possa portare a Dio.

*Provocazione 2: alleggerire il parroco da questioni gestionali - amministrative*

- ruolo del sacerdote/parroco andrebbe rivisto nel C.D.C. ma non è nostra competenza!
- promuovere una governance di corresponsabilità;
- possibilità di assunzione di personale competente nei diversi ambiti, possibilmente in rete tra parrocchie e non in autonomia.
- presenza di laici per le incombenze amministrative e gestionali; talvolta, è più faticoso il confronto con i referenti in Curia.
- dare fiducia alle persone, coinvolgere. Il prete non è bravo a fare tutto.
- importante è anche la comunicazione
- disfarsi di un patrimonio immobiliare che pesa;

*Provocazione 3: aiutare il ministero perché sia sostenibile*

- costruire rete tra preti;
- chiarire cosa deve fare il prete e cosa deve o può tralasciare, cosa può non fare;
- legale rappresentanza al parroco... alleggerire! Aiutare a scegliere l'essenziale;
- alleggerire il prete che riconosce il bisogno e chiede aiuto, non accentratore! Favorire la presenza dei volontari.

Elemento da prendere in mano è l'identità del sacerdote: nella situazione di oggi il prete in cosa deve essere professionista? Il rischio è di trascinarsi dietro uno stile vecchio/armatura difficile da lasciare. Una volta si viveva la possibilità di ritrovarsi e discutere su casi concreti, costruzione di simulazioni, per capire quale nuova direzione intraprendere... Forse è da riprendere.

La realtà è molto complessa: cosa chiediamo al prete, cosa ci si attende da lui?

I diversi interventi hanno fatto emergere la complessità e lo spessore della realtà che chiede ed esige flessibilità e multidisciplinarietà.

Attenzione al popolo affidato al prete e mantenere contatti con il proprio gruppo di formazione per il dialogo, il confronto e la riflessione insieme.

Allenamento a lavoro di squadra, tra sacerdoti e tra laici per alleggerire il carico, per usare al meglio le competenze diverse, mantenendo alta l'attenzione sulla qualità della comunicazione.

#### ESPERIENZE PASTORALI

- Fare rete, formazione continua alla luce della Parola; fiducia nei collaboratori, attenzione all'occhio femminile.
- Ritrovarsi in fraternità con i parrocchiani; chiedere e condividere per rileggere le situazioni.
- Formazione costante, no al singolo, sì ad un gioco di squadra.
- Pensare ad una forma nuova della formazione: non residenziale, con seminario regionale, tempo di formazione affidato a fraternità – parrocchiali; provare ad immagine diversamente, tipo noviziato...
- È urgente rinnovare la formazione dentro il contesto che cambia, non perdiamo tempo.
- Una formazione che avviene in fraternità, che faccia ardere il cuore! E non conciliabile con le lamentazioni...
- Esiste una concreta situazione di minorità, ma si ragiona certe di arrivare a tutti, a tutto.
- Trovare concretamente spazio e tempo per raccontarsi tra preti: è un obbligo! Dove c'è, aumentare. Cosa è necessario oggi?
- Momenti di fraternità: occasione per parlare dei problemi, condividere,... lavorare insieme e collaborare pastoralmente.
- I preti sono persone con una loro personalità, un proprio modo di tradurre la fede. Il seminario accompagna quei giovani che poi con approvazione della Chiesa vivono il ministero affidato. No al dirigente d'azienda, anche se con acquisizione di buone competenze, con esperienze fruttuose nella vita. Aiutare a leggere le scelte e valorizzare l'essenziale tralasciando il marginale.
- Spostamento dei preti: in attenzione alle diverse situazioni, riorganizzare non guardando solo alla scadenza dei nove anni, ma una seria riflessione sulle fraternità.
- Formazione: similitudine con le famiglie con uno/due figli così i giovani in formazione in seminario. Come in famiglia si vivono aspettative sui figli – così in seminario sui pochi seminaristi
- Nella formazione far entrare e coinvolgere figure diverse
- Proposte di esperienze diverse
- Dall'essere minoranza-debolezza, come cogliere un'opportunità?

#### CONVERGENZE

Il tempo destinato al lavoro in gruppo non ci ha consentito di evidenziare le convergenze che possono risultare dalla sintesi.